Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

21

LA NEGROMANZIA

IN CONTRASTO

AZIONE MIMICO-MAGICA

COMPOSTA

DA GIUSEPPE TURCHI.

PERSONAGGI.

VEZELIA, giovine Principessa
Signora Aman Teresa.

Il Principe FILIBERTO, Cavaliere errante
Signor Piazza Giacinto.

BORTOLONE, suo Servo
Signor Francolini Giovanni.

CREONTA, Maga nemica del padre di Vezelia
Signora Turchi Adelaide.

DRAGHINAZZA, Strega custode del castello
Signora Fasciotti Amalia.

CELIO, vecchio Mago nemico di Creonta, e protettore del padre di Vezelia
Signor Vignola Stefano.

Cavalieri prigionieri nel castello di Creonta

Lanfran italiano	*Brutti*
Clainville francese	*Rubini*
Tompson inglese	*Broggi*
Sigismondo polacco	*Bonaccioli*
Gustavo svedese	*Baratti*
Alvarado spagnuolo	*Pezzato*
Menzicof svizzero	*Masà*

STREGHE

DEMONI

L' azione succede nel bosco di Fatambrosa
e nel castello della Maga Creonta.

ATTO PRIMO.

Vasta campagna boschereccia con veduta in fondo di un rustico castello, e grotta da un lato.

La Maga Creonta, nemica del Principe di Fatambrosa, presa da gelosia per la bellezza della di lui figlia, l'ha fatta rapire da' suoi demonj. La Maga, circondata dalle sue fattucchiere, sta contemplandola; poscia impone alla sua turba di trarla a forza nel castello. In quest'istante arriva Celio a cavallo di un leone, e visto l'attentato, cerca di trattenere la Maga, e pretende che gli sia ceduta la Principessa. La scellerata Creonta, irritata all'estremo, la trasforma in una colomba, e deridendo il suo competitore, parte colla sua comitiva. Scorgendosi deluso, forma Celio un potente incantesimo contro l'iniqua Creonta, e si ritira nella sua grotta.

Il Principe Filiberto, il quale per esser Cavaliere errante corre in traccia di strane avventure, giunge per caso con Bortolone suo servo. Siccome hanno essi smarrita la strada, così vanno esaminando quella vasta campagna boschereccia; e vedendo la grotta, fanno per entrarvi, quando improvvisamente appare loro Celio. Lo guarda intrepido Filiberto, ma il servo non ha fibra che non gli tremi. In veggendo tanta fermezza, Celio invita l'errante Cavaliere a farsi campione della figlia del Principe di Fatambrosa, ed a liberarla. Esulta questi a siffatta proposta, e docile ai consigli del buon vecchio riceve un busto di marmo, che dee portar dentro il

castello della Maga, atto a superare l'incanto della perfida. Il servo vorrebbe sottrarsi; ma obbligato dal Mago monta col suo signor sul leone, e con velocità s'introducono entrambi nel castello di Creonta.

ATTO SECONDO.

Giardino con bersò da un lato. In fondo ampia discesa che mette ad un forno praticabile.

Entra Filiberto col servo, il quale porta il busto di marmo. Mentre sono occupati ad osservare all'intorno, giunge la Maga. Meravigliata della bellezza del giovine Filiberto, gli cerca come in quel luogo si trovi, e cosa desideri. Risponde egli che sono due scultori che hanno smarrito la strada, e chiede ricovero. Non iscorgendo la Maga niente di sinistro, manifesta a Filiberto il suo amore, ed altrettanto fa Draghinazza col servo. Non sanno l'uno e l'altro a quale partito appigliarsi; ma scoprendo che il busto di marmo fa alcuni moti, rifiutansi da Filiberto le proposte della Maga. Sdegnata questa, fa aprire un foro praticabile nel pavimento, da cui sortono parecchi giovani di diversa nazione, che ella mostra a Filiberto, dicendogli che in pena d'aver tutti coloro ricusato d'amarla, gli aveva confinati eternamente nel suo giardino. Filiberto e con esso tutti i viaggiatori inveiscono contro la Maga, la quale furente in vedersi per tale guisa oltraggiata, li tocca colla magica verga, e li fa rimaner tutti incantati in varie posizioni ridicole. Delirante parte, e perde per caso la magica verga. Al cadere di questa, Vezelia si desta, e resta sorpresa in vedere tanti giovani Cavalieri.

Inciampa a caso nella verga, e spinta dalla curiosità la raccoglie. Danzando piena di gioja intorno ai Cavalieri, tocca accidentalmente colla verga Filiberto, il quale riprende sul momento il moto e la favella. Sbigottita la fanciulla vorrebbe fuggire, ma Filiberto riconoscendola per quella che gli venne indicata dal Mago, le si getta alle ginocchia spiegandole il suo amore e l'intenzione di liberarla. Cede Vezelia, e Filiberto ridona colla verga il moto a tutti i Cavalieri, i quali a gara lo ringraziano come loro liberatore. Sopraggiunge colle sue compagne Creonta, e vedendo la verga nelle mani a Filiberto, vorrebbe impadronirsene; ma il Cavaliere la batte nel busto, il quale si trasforma nel mago Celio, che rinfacciando alla Maga i suoi misfatti, spezza la magica verga. A quest'atto tutti restano sorpresi; la Maga sparisce; i Demonj sortono, trasportano le Streghe sulla collina, e le gettano nel forno. Estatici i Cavalieri a tanti prodigi, s'inginocchiano innanzi al loro liberatore, il quale fa unire in dolce nodo Vezelia e Filiberto. Varie danze danno fine alla comica azione.